

## ... falsa testimonianza

segue → singolo – in età adulta – scoglie per sé. In ognuno esiste il patrimonio di valori a cui fa riferimento. Anche se non ne avesse alcuno, segue comunque uno stile di vita. Dal patrimonio morale personale si materializzano scelte pratiche che dirigono verso comportamenti e azioni concrete. La caratteristica che contraddistingue una persona adulta è il bagaglio di valori al quale non rinuncia. L'esempio più autentico e drammatico è il martirio: la fedeltà alla fede e all'ideale non si interrompe perché tutta la vita ne è invasa. Un bene prezioso a cui non si può rinunciare, salvo smentire la propria identità. La sincerità è doverosa anche nei confronti dell'altro; può variare di intensità a seconda dell'intimità delle relazioni; ciascuno difende la propria privacy; per questo un vecchio detto suggerisce: «le bugie mai, la verità non sempre». Le relazioni con il prossimo debbono essere comunque improntate al rispetto della persona e della verità. Elemento fondamentale del rispetto è l'ascolto. Non si traduce solo in attenzione, ma in riflessione su quanto l'altro comunica. Infine, non si può mentire a Dio. Egli tutto vede e tutto comprende; in qualità di Padre vuole bene e perdona. Soprattutto è paziente: vuole la salvezza di ogni sua creatura. Barare con Lui, significa barare con se stessi e perdere ogni dignità.

### Le offese alla verità

Le offese alla verità sono molte. La più grave è la menzogna: dire il falso per ingannare. È un peccato che sembra scomparso. Si è semplicemente trasformato, diventando addirittura tendenza.

L'esempio più eclatante è l'uso di internet. Per interessi deplorabili si immettono in rete fake news. Per attutire l'impatto si usa la lingua inglese, invece spesso si scrivono e si propongono menzogne, pensate, scritte

e comunicate per danneggiare, dichiarando il falso. Nemmeno le leggi penali degli Stati hanno predisposto strumenti adeguati che le condannino. In nome della privacy – in realtà per interessi economici –, si creano danni verso singoli, gruppi, nazioni. Si innestano processi che determinano un modo di sentire comune, spingendo verso la non obbligatorietà della verità e quindi sdoganando la menzogna. Salvo poi piagnucolare, quando qualcuno viene colto in fallo.

La nostra cultura, con richiami morali fermi alle epoche antiche, stenta a chiamare con il vero loro nome la menzogna.

È un peccato gravissimo perché, facendo leva sulla buona fede delle persone, crea un costume che lascia sospeso il riferimento morale.

Sono numerosi anche i peccati contro la buona fama del prossimo: il giudizio temerario si verifica quando si ammette come vera una presunta colpa di un altro. La diffamazione può esprimersi in maldicenza (dire male dell'altro), in mormorazione (compiuta senza che l'altro lo sappia) e, infine, la calunnia (attribuire difetti ad altri) (cf. Catechismo della Chiesa cattolica 2475-2480). Sembrano peccati caratteristici delle "comari" che bafocchiano su tutto e su tutti. In realtà, sono spesso adoperati per invidia, per garantire il proprio successo, per semplice cattiveria d'animo, frammisto spesso ad acidità e a rivendicazioni.

C'è un modo più subdolo di non dire la verità: è la lusinga che può diventare adulazione per arrivare alla compiacenza. La pubblicità, di cui siamo circondati giorno e notte, adopera richiami, desideri, emozioni che servono ad ottenere compiacenza. Tutti i mezzi sono buoni pur di attirare attenzione e vicinanza. Si fa pubblicità per tutto: cose, persone, cibo, vacanze, studi, salute, risparmi, successo.

Chiamare la pubblicità peccato non si può: ma non è lecito solo esaltare virtù, senza mai accennare a limiti e difetti. D'altronde, per dire una bugia è sufficiente non raccontare tutta la verità. Si dimentica che

la pubblicità nasconde interesse: qualcuno sussurra che serve al progresso, allo sviluppo, alla modernità. Se esagerata, incessante, ossessiva intorpidisce il valore delle cose. Una pubblicità recente, nell'ambito della telefonia, dichiara "cerca l'infinito". Quale infinito? Delle cose, del panorama, della conoscenza, della amorevolezza..., di Dio?

### Rimanere nella verità

Difficile oggi rimanere nella verità: il clima è artefatto, le pressioni sono enormi, le occasioni di superficialità quotidiane.

Solo un grande sforzo di vivere una spiritualità alta, attenta ai valori, al rispetto degli altri, permette di non trasgredire l'ottavo comandamento.

Tale atteggiamento può essere riassunto nell'umiltà. La capacità di comprendere prima di tutto i propri limiti, che, a sua volta, si traduce nella correttezza dei rapporti. Questa posizione aiuta ad essere leali, senza indulgere in perdoni superficiali. Vengono in mente le parole del Maestro, suggerite dall'evangelista Matteo, nel commento alle beatitudini: «Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non spergurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno» (Mt 5,33-37).

La prospettiva evangelica richiama la limpidezza. La libertà di essere fedeli alla verità, ma anche la sua ricerca e il coraggio di professarla. Nel tempo del pensiero globalizzato è un utile richiamo alla giustizia, alla comprensione, alla costruzione di un'identità coraggiosa e trasparente.

Il personalismo che tanto si proclama diventa virtù di persone leali, sincere e coraggiose.

*energie di mente, di cuore, di volontà. Attraverso di te, infatti, Dio si rende presente e agisce per liberare e salvare. Chi non si accontenta del presente, chi continua a credere nelle promesse pervenute attraverso i profeti, chi confida in Colui che fin dall'inizio ha preso a cuore la sorte dei miseri, può affidarti la propria esistenza, sicuro di averla riposta in buone mani. Le tue mani, Gesù, infatti, sono colme di compassione e di misericordia.*



## PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it

Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XVII - N. 4  
26 GENNAIO 2020

# IL LUNARIO

*“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).*

## Il Cristo luce che chiama e converte



«VENITE DIETRO A ME, VI FARÒ  
PESCATORI DI UOMINI» Mt 4,19

## Ottavo, non dire falsa testimonianza

di Vinicio Albanesi

L'ottavo comandamento "non dire falsa testimonianza" oramai non si raccomanda più nemmeno ai bambini. È invalsa l'abitudine di introdurre distinzioni che prevedono bugie buone, bugie utili, addirittura indispensabili. Questa tendenza si spiega per aver escluso dalla propria condotta indicazioni che vengono da altri, siano essi Dio, la Chiesa, lo Stato: con parola tecnica, si respingono indicazioni eteronome (dettate da altri). La cultura moderna ha alimentato la tendenza a elevare a norma suprema

la sintesi personale. I riferimenti esistono, ma risultano lontani, discutibili, comunque interpretabili personalmente. Si spostano i paletti della morale, così che la condotta ha margini molto ampi di interpretazione. In ambito civile, il fenomeno si è trasformato in formalità: una cosa è sbagliata se qualcuno dimostra che è tale. Con prove esterne non confutabili. L'esempio più eclatante è l'evasione fiscale. Non sono obbligati al rispetto delle prescrizioni tributarie, salvo le verifiche dell'autorità preposta. Mille ragioni giustificano la trasgressione, senza la minima coscienza di aver tradito la verità. Tali comportamenti scardinano ogni convivenza pacifica e civile. Si innesta una serie infinita di trasgressioni che diventano cultura, salvo poi invocare giustizia nel momento del bisogno. Il senso civico si abbas-

sa, portando negligenze e caos, facendo sorgere diritti e doveri a proprio piacimento.

### La sincerità

La virtù che impedisce la falsa testimonianza è la sincerità. Tale virtù è direttamente collegata alla verità: nei confronti di se stessi, degli altri e di Dio.

Chi è sincero con se stesso ha la capacità di onorare la propria dignità, in riferimento alle leggi morali e civili a cui crede. È una questione di serietà. La morale classica suggeriva una coscienza retta, anche se la rettitudine è difficile da definire. Il caposaldo è l'etica dei valori: possono cambiare i costumi, dimenticare l'imperativo della doverosità, ma rimane l'etica dei valori.

La sincerità richiama infatti i valori che ogni

→ continua

## PREGHIERA

*La tua missione, Gesù, comincia a partire dalle periferie della storia, da quella Galilea che ne ha viste di tutti i colori: terra di passaggio e di scontri, terra di migrazioni e di mescolanze. Proprio lì, in una regione tormentata tu prendi la parola per annunciare una stagione nuova di consolazione e di speranza.*

*Porti un Vangelo, una buona notizia, a tutti quelli che vivono nello sconforto e nello smarrimento, sotto una pesante cappa di oppressione, umiliati, asserviti e privi di futuro. Non ti limiti a regalare delle parole, ma strappali al potere del male, alla malattia, a situazioni dolorose, al peccato. Chiedi, però, la disponibilità ad accogliere un progetto nuovo, il regno di Dio, e a convogliare verso la sua realizzazione tutte le proprie*

# Credente ateo

- di Aldo Antonelli

È da tempo che mi porto dentro una lotta che si fa sempre più dura tra il credente e il non credente: una lotta dura ma, devo dire, anche bella ed entusiasmante. I due personaggi dentro di me si vanno purificando e fecondando a vicenda. Il non-credente fa sì che la fede resti alta e impegnativa, disintossicandola da tutti gli «ismi» che la possono inficiare: assolutismi, relativismi, devozionismi, religionismi, ritualismi... Il credente, a sua volta, libera il mio ateismo e la mia laicità dalle derive riduzionistiche dei loro altrettanto deleteri «ismi»: indifferentismo, qualunquismo, menefreghismo, pessimismo, nichilismo... Una convivenza difficile ma entusiasmante, come amava ripetere il card. Martini: «Io ritengo che ciascuno di noi abbia in sé un non credente e un credente che si parlano dentro, che si interrogano a vicenda, che rimandano puntualmente domande pungenti e inquietanti l'uno all'altro. Solo dando voce con pazienza e con metodo a queste due voci si può raggiungere la propria maturità umana e cristiana». Non sono solo, quindi, in questa distretta, esistenziale distretta, in cui la mia fede non dorme mai sonni tranquilli, né può scorrere sicura lungo gli argini già tracciati di una religiosità pacificamente acquisita. Al di là della benedizione di un cardinale, poi, trovo la compagnia di un laico impegnato come Pietro Scoppola, studioso della coscienza religiosa moderna che, in quello che possiamo considerare il suo testamento spirituale, scrive testualmente: «Il non credere non mi sembra che debba essere per il credente uno spazio tabù, uno spazio da rimuovere come una tentazione: gli spazi del credere e del non credere sono gli spazi comuni a tutti gli uomini pensanti: sono gli spazi comuni della condizione umana del resto ben presenti nella Bibbia». (Un cattolico a modo suo, Morcelliana 2000 p. 54). Sono in compagnia anche con padre Balducci che in una delle sue omelie ebbe a dire: «Ogni autentica fede è atea (...). La fede è sempre in se stessa negazione di Dio e di tutte le qualità che gli si attribuiscono in quanto esse appartengono al sistema culturale conosciuto». (Andrea Cecconi: In nome dell'uomo, p. 40). L'ateismo libera la fede dal «Dio necessario», che si impone all'uomo rubandogli la sua libertà! Non più il dio che si impone come necessità logica a sostegno della razionalità filosofica, o come necessità ontologica a giustificazione dell'esistenza del mondo, o come base morale a fondamento dell'etica. Bensi un Dio «gratuito» che si propone all'incontro della libera accettazione: «ecco, io sto alla porta e busso» (Apocalisse 3,20). In questo nuovo «sitz im leben», per dirla con Hermann Gunkel, appare quanto mai blasfemo e aberrante il ricorrente vezzo, in campo clericale, di consacrare una determinata realtà come volontà di Dio, legittimando un dato di fatto come un diritto e un prodotto umano come un principio divino. E non risulta affatto contraddittoria la bellissima risposta che Ernst Bloch diede a Jürgen Moltmann che dopo una sua conferenza gli chiedeva perplesso: «Signor Bloch, lei è ateo, nevero?». E Bloch rispose: «sono ateo per amor di Dio». Risposta che a qualcuno può sembrare molto «spiritosa» e che io, invece, trovo molto profonda e molto carica di Spirito! Quello stesso Spirito che tormentava il cuore di padre Turolde e che, pregato, fioriva sulla sua bocca come poesia: «Fratello ateo, nobilmente pensoso, alla ricerca di un Dio che non so darti, attraversiamo insieme il deserto. Di deserto in deserto andiamo oltre la foresta delle fedi, liberi e nudi verso il nudo Essere e là dove la Parola muore abbia fine il nostro cammino»

## I RACCONTI DEL GUFO STRADE DEL MONDO

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: Al primo «convegno mondiale delle strade», c'erano le rappresentanti ufficiali di milioni di strade, che intersecano il volto di ogni Paese del mondo, sotto tutti i meridiani e i paralleli. Strade grandiose e stradine minuscole; superbe «autostrade» a dodici corsie e sentieri sperduti nella giungla; mulattiere di montagna e strade ferrate; viottoli ciottolosi e strade imperiali; stradine silenziose e rumorosi «lungomari» sudamericani. Nelle prime file, sedevano la Strada dei Fori Imperiali e il

Boulevard des Champs Elisées, una «stradina» nel bosco e la grandiosa Avenida 9 de Julio di Buenos Aires, la Via Appia e le Ramblas di Barcellona, Wall Street e la «pista» sahariana per Dakar, la Leoforos Venizèlou di Atene e la russa Via Gorkij... Presiedeva la vaticana Via della Conciliazione. Furono affrontati i più complessi problemi del settore: dai metodi di «asfaltatura», ai cedimenti fognari nelle «metropoli» intasate dal traffico, dalle carenze di illuminazione notturna, alla riforma della segnaletica. Dopo tre giorni di confronto serrato, di lauti pranzi di lavoro, di confortanti soste di ristoro al «bar» e di annoiati «letarghi»... finalmente si giunse al momento più atteso: l'elezione della strada più importante del mondo!

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<b>DOMENICA 26 GENNAIO</b> III DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 8,23b – 9,3; Sal 26; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23 <i>Il Signore è mia luce e mia salvezza</i>	La salute è quella cosa che ti fa sentire che la stagione in cui ti trovi in quel momento è la più bella dell'anno.	Colletta mensile (1%) SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 – 19,00 Ore 11,00: 60° di matrimonio VILLANI MATTEO – VILLANI LEONARDA
<b>LUNEDI' 27 GENNAIO</b> S. Angela Merici – memoria facoltativa 2Sam 5,1-7.10; Sal 88; Mc 3,22-30 <i>La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui</i>	Una schiavitù volontaria è l'orgoglio più profondo d'uno spirito malato. (Thomas Edward Lawrence)	Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 19,30: Incontro genitori bambini I Comunione
<b>MARTEDI' 28 GENNAIO</b> S. Tommaso d'Acquino - memoria 2Sam 6,12b-15.17-19; Sal 23; Mc 3,31-35 <i>Grande in mezzo a noi è il re della gloria</i>	Il miglior scrittore sarà colui che ha vergogna di essere un letterato. (Nietzsche)	Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
<b>MERCOLEDI' 29 GENNAIO</b> 2Sam 7,4-17; Sal 88; Mc 4,1-20 <i>La bontà del Signore dura in eterno</i>	Il segreto del successo è la sincerità. Se riesci a fingerti, ce l'hai fatta. (Arthur Bloch)	Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +ARCANGELA (MISCIOSCIA)
<b>GIOVEDI' 30 GENNAIO</b> 2Sam 7,18-19.24-29; Sal 131; Mc 4,21-25 <i>Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre</i>	Crediamo soltanto a ciò che vediamo. Perciò, da quando c'è la televisione, crediamo a tutto. (Dieter Hildebrandt)	Ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa con tutte le associazioni in onore della Beata Maria Cristina a cura della Pro Loco
<b>VENERDI' 31 GENNAIO</b> S. Giovanni Bosco - memoria 2Sam 11,1-4a.5-10a.13-17; Sal 50; Mc 4,26-34 <i>Perdonaci, Signore: abbiamo peccato</i>	Chi vuole sentire la voce di Dio si ritiri in solitudine. (San Bernardo)	Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
<b>SABATO 1 FEBBRAIO</b> 2Sam 12,1-7a.10-17; Sal 50; Mc 4,35-41 <i>Crea in me, o Dio, un cuore puro</i>	Tutti i libri di storia che non contengono menzogne sono mortalmente noiosi. (Anatole France)	ore 09,00: S. Messa ec Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe Ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30: Catechismo I-II-III-IV ELEMENTARE (in Oratorio) ore 17,00: Catechismo V ELEMENTARE - I-II-III MEDIA (in Oratorio)
<b>DOMENICA 2 FEBBRAIO</b> PRESENTAZIONE DEL SIGNORE Mt 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40 <i>Vieni, Signore, nel tuo tempio santo</i>	Il sentimentalista è il più arido tra tutti i mortali. (Thomas Carlyle)	SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 – 19,00

Cominciò la solita caccia ai voti, con scontri a non finire, rivendicazioni accanite, tentativi di corruzione. Dopo tanti interventi dal fondo della sala, chiese la parola un'esele, fragile, pallida «stradina», che era rimasta in religioso silenzio. Era la rappresentante ufficiale delle «Stradine d'ingresso ai Cimiteri»... Anche Lei, come milioni di sue sorelle, vissuta sempre tra due fila di cipressi, regolarmente «inghiaiata» di tristezza e irrorata di lacrime. «Care sorelle», cominciò, con voce sottile ma ferma, «voi correte instancabilmente sulla faccia della Terra, senza fermarvi mai a pensare. Voi accompagnate la gente in su, in giù, a destra, a sinistra, senza porvi grossi problemi.

Ebbene, non dimenticatelo mai! Sia che siate ricche, sia che siate povere, importanti o dimenticate, di sangue «nobile» o di origini «plebee»... Ebbene, alla fine, anche voi, con tutti i vostri «utenti», dovrete percorrere una stessa, inevitabile «stradina»: la «stradina» di un Cimitero. È solo questione di tempo. Non c'è possibilità di inversione di marcia. Per nessuno! Tenetelo ben presente, prima di votare. lo porto al traguardo!». E così fu eletta, all'unanimità, come la strada più importante del mondo... «È l'unica strada che tutti gli esseri umani stanno percorrendo! Un passo al giorno...»